

La stagione

Una nuova veste per la sala di via Borsi: da Chiara Noschese a Filippo Dini, Ale e Franz e Glauco Mauri. Il direttore artistico: «Arte più intrattenimento»

Con Maccarinelli si riaccende il teatro Parioli

Un nuovo, vecchio teatro che si salda alla storia della città, guardando oltre. Un cantiere della scena futura che ha l'ambizione di sviluppare una coscienza critica creando nuove generazioni di lettori forti e spettatori attivi.

LA CAPIENZA

Un palcoscenico che accoglie drammaturgia, intrattenimento e musica. È il Parioli di via Giosuè Borsi che si presenta ai cittadini con una nuova veste: polifunzionale e dinamica. «Ci sembrava benaugurale che proprio nel giorno in cui i teatri possono riaprire con una capienza del cento per cento, si potesse annunciare alla città di Roma che il Teatro Parioli torna in scena come centro di produzione e come luogo di ospitalità», dichiara l'imprenditore Emilio Gentile che, assieme a Giovanni Vernassa (e con il sostegno della Banca del Fucino) ha rilevato lo storico teatro romano, che avrà un fratello gemello nel Teatro dei Marsi di Avezzano (dove gli spettacoli debutteranno

prima di arrivare nella capitale). Ma come si configura il nuovo Parioli? «Intanto, qui non si farà teatro autoreferenziale»: è la poetica non facilmente equivocabile di Piero Maccarinelli, regista e direttore artistico. «Ci vogliamo ri-

volgere agli spettatori per dialogare con loro, offrendo un teatro d'arte e spettacoli di intrattenimento». «Per me le parole importanti sono urgenza e restituzione», dichiara Chiara Noschese, che assieme a Nancy Brilly riproporrà proprio nel teatro di via Borsi, là dove lo spettacolo nacque tanti anni fa, *Manola* di Margaret Mazzantini, con la regia di Leo Muscato (19-30 gennaio). «Allora eravamo Margaret ed io, adesso ho questa nuova compagna scenica che amo molto» interviene Nancy Brilly. Un secondo match d'attore, stavolta al maschile, si giocherà subito dopo con Filippo Dini e Valerio Bi-

nasco, protagonisti di *The Spank* di Hanif Kureishi (2-13 febbraio). Amici inseparabili, Ale e Franz proporranno dal 16 al 27 febbraio il loro *Comincium*: «un titolo che esprime la voglia di ricominciare».

Dal 2 al 13 marzo, *Variazioni enigmatiche*, un omaggio al grande maestro del teatro italiano, Glauco Mauri, che in coppia con Roberto Sturno reciterà il magnifico testo di Eric-Emmanuel Schmitt. Lina Sastri racconta il suo Eduardo (16-27 marzo),

mentre Stefano Fresi ricomporrà al Parioli la sua band musicale con *Cetra una volta* (4-15 maggio).

Interessante che ad apertura di stagione si voglia dare la parola a un giovane talento come Matthias Martelli e alla nuova edizione del *Mistero buffo* di Dario Fo, con la regia di Eugenio Allegri (26 dicembre-9

gennaio). In sala, la temperatura emotiva sale con le parole di Laura Tibaldi, la vedova di Luigi De Filippo: «Nel giorno del nostro anniversario, Luigi ha voluto farmi questo regalo: di tornare qui al Parioli con la sua compagnia di attori che oggi è guidata da Enzo Decaro» (*Non è vero ma ci credo* di Peppino De Filippo, sarà in scena dal 30 marzo al 10 aprile).

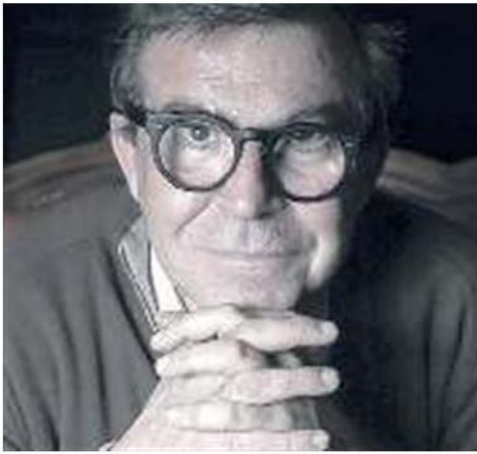
Tra gli eventi annunciati per la prossima stagione, un'opera di Cristina Comencini e *Il figlio* di Zeller, per la regia di Maccarinelli. Già avviate le collaborazioni con l'Accademia Silvio D'Amico e la scuola di scrittura Molly Bloom.

Katia Ippaso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'INAUGURAZIONE
DI DICEMBRE È STATA
AFFIDATA AL GIOVANE
MATTHIAS MARTELLI
CHE PROPONE UN SUO
"MISTERO BUFFO"**





Ale e Franz al Parioli dal 16 al 27 febbraio con il loro "Comincium". Sopra, il direttore artistico Piero Maccarinelli



IL LOCALE, CHE È STATO RILEVATO DA GIOVANNI VERNASSA ED EMILIO GENTILE, ORA HA UNO SPAZIO GEMELLO AD AVEZZANO